

falaut

TRIMESTRALE FLAUTISTICO CON CD ALLEGATO

Anno VII - Numero 24 - € 14,00
Gennaio-Marzo 2005

Spedizione in Abb. postale - 45% -
art.2 comma 20/b legge 662/96 - C.M.P. Napoli - Acc. Stampe



CD IN REGALO
William Bennet
Clifford Benson

William
Bennett

Una vita per il flauto

ANALISI

George Enescu
Cantabile et presto

JAZZ

Il flauto e oltre

DIDATTICA

J. S. Bach: Allemande

COSTRUZIONE
& MANUTENZIONE

La Brögger Mekanik™

Il flauto &... oltre

di STEFANO BENINI

Una splendida alternativa espressiva e un sinergico contributo alle possibilità dei due strumenti

Le origini jazzistiche del flauto lo vedono suonato da musicisti che usavano altri strumenti a fiato, in special modo saxofoni e clarino. Questa coabitazione lo relegò ad un ruolo di secondaria importanza.

Quando ho iniziato ad interessarmi dell'aspetto storico del flauto ricercandone le origini e l'evoluzione una delle domande che mi feci più di frequente era indirizzata a capire il perché un saxofonista veniva spinto a suonare anche il flauto. Le congetture trovate su alcuni libri indicavano nel flauto una fragile sonorità difficilmente colmabile nei confronti di altri strumenti che però, con l'avvento delle amplificazioni, veniva risolta quasi totalmente.

Un altro motivo era indicato nella sua appartenenza alla musica colta, pertanto strumento non alla portata dei musicisti jazz.

Una risposta più completa ed esauriente la ebbi alcuni anni dopo quando effettuai il primo viaggio negli Stati Uniti ed incontrai Buddy Collette e Harry Klee. Il fatto che il flauto fosse considerato uno strumento secondario non era del tutto vero. Il flauto si impose al pubblico nel momento in cui il clarino cadeva in disuso. Il merito di questo "inizio" fu in parte dei musicisti e degli arrangiatori che lavoravano negli studios di Los Angeles e che vedevano nel flauto una sonorità "nuova", adatta ad interpretare e sottolineare alcune parti importanti nei films e nei documentari. I musicisti di quel periodo che suonavano il sax ed il clarinetto si videro richiedere di saper "usare" il flauto. Collette, che oltre ad essere un musicista era anche un didatta, si soffermò sul fatto che il flauto era una sonorità nuova e che per lavorare bisognava imparare almeno un poco a suonarlo.



Enzo Nini

Foto: by Peppe Ruotolo

Mi disse " Nessuno più mi richiedeva il clarinetto, tutti volevano il flauto"

La stessa cosa mi riferì nel nostro incontro Harry Klee: " Per lavorare bisognava saper suonare un po' il flauto ". Per fortuna i due musicisti

sopra citati furono figure importanti nell'evoluzione e nella divulgazione del flauto jazz e non si fermarono a suonare un poco il flauto ma gli diedero impulso e personalità. Basti pensare che Collette ebbe il grande merito di

iniziare al flauto Eric Dolphy e Klee fu citato come esempio dai flautisti che seguirono. Tutto questo accadeva sul finire degli anni quaranta e nei primi anni cinquanta. I fatti sopra citati concorsero a far acquisire una personalità al flauto aprendo la strada ai primi flautisti "puri", ma nonostante la continua crescita e l'affermazione del flauto negli anni d'oro del decennio 1950/1960, la coabitazione flauto e altri strumenti a fiato continuò seguendo l'evoluzione della musica jazz. Il free jazz degli anni '60 trovò nel flauto un colore indispensabile per esprimere il momento di ribellione che si andava a creare, mentre negli anni '70 il flauto ebbe un'enorme importanza nella riaffermazione della melodia.

Per rimanere in ambito italiano, voglio citare i polistrumentisti attualmente in azione: Giulio Visibelli, Sandro Cerino, Claudio Alliffranchini, Enzo Nini, Bruno Marini. Sono nomi già noti al lettore per averli ascoltati nel Cd allegato di FA LA UT Il flauto Jazz numero n°13 del 2002. Vorrei soffermarmi su due nomi; il primo è Bruno Marini, che non appare nella compilation sul flauto e viene poco menzionato anche dalle riviste specializzate. E' autodidatta, suona oltre al flauto il sax baritono, alto, clarinetto basso, organo Hammond e contrabbasso. Ha suonato con i più grandi jazzisti mondiali, vorrei ricordare solo Jack McDuff, Steve Lacy, Benny Golson, Sal Nistico, Nat Adderley, Kenny Burrell, Mal Waldron. Non si può ignorare la sua discografia, ha al suo attivo quasi 60 tra dischi e Cd. Negli ultimi anni si è dedicato alla musica commerciale collaborando con DJ, dando però origine a registrazioni sempre di elevato valore.

Il suo flauto lo si può ascoltare nelle discoteche e nei progetti sperimentali (allego una discografia consigliata). Al secondo, Enzo Nini, ho pensato di rivolgere alcune domande per capire, ora che i musicisti moderni hanno superato ogni difficoltà di origine sonora o di necessità lavorativa, come vive la coabitazione flauto..... e altro.

Enzo si è diplomato in flauto sotto la guida di Jean Claude e Laurent Masi e pur avendo avuto delle vicissitudini che sembravano averlo staccato dal flauto, ha perseverato ed ora è uno dei massimi esponenti del flauto jazz italiano. Si è successivamente perfezionato negli USA con Andy McGhee, Joseph Viola, Joe Allard e John La Porta, frequentando il "Berklee College of Music" di Boston. Enzo è un poeta, lavora in varie situazioni musicali tra jazz e musica popolare sperimentale dove la parola e il suono si fondono in un delizioso acquerello. Chi fosse interessato a conoscere le sue registrazioni può contattarlo personalmente nel suo sito internet.

www.enzonini.it

Come ti sei avvicinato alla musica Jazz?

Vedi, il mio approccio agli strumenti a fiato ha avuto una storia molto tribolata e ... particolare, rispetto a quella di tanti nostri colleghi. Pensa che all'età di 24 anni, ora ne ho 50, subii un intervento chirurgico di ricostruzione dell'arco del palato attraverso sette piccole fratture. All'epoca studiavo per il compimento inferiore e già facevo alcune prime esperienze suonando il sax in qualche gruppo. Tutti mi considerarono spacciato per gli strumenti a fiato, compreso il mio insegnante di flauto di allora, ma la cosa, successivamente, mi si rivelò come una sfida irrinunciabile. Sono quindi un musicista flautisticamente in ritardo, perchè ho cominciato tardi gli studi classici e perchè ho dovuto, come si usa dire oggi, "resettarmi" per ricominciare dopo l'intervento.

Il fatto avvenne tra maggio e giugno del 1978 e l'estate successiva partecipai al 1° seminario di Siena Jazz: eravamo 3 allievi, uno

di questi era Giulio Visibelli che sappiamo essere anche lui sax - flauto, e dei migliori. In quell'occasione Claudio Fasoli, l'insegnante, passò un'estate molto difficile perchè io ero impazzito del tutto per non poter suonare e giravo soffiando nei tubi con un supporto in vetro-resina in bocca, e lui, ovviamente, non poteva fare granché se non affrontare la cosa come se tutto fosse ancora possibile con le dovute e numerose perplessità... Il tutto si risolse abbastanza velocemente, ma io, dubbioso e caparbio, non mi sentivo "normale". Il merito, o la colpa, della mia "redenzione" successiva, la si deve a Jean Claude e a Laurent Masi (splendidi quanto temerari docenti di flauto classico), a Joe Viola (re dei doubling strumentali) e a Joe Allard che dissolse le mie ultime insicurezze con la frase da film americano: "... la linea che distingue un diverso da una persona speciale è sempre molto sottile, quasi inesistente ..."

Cosa rappresenta per te il flauto?

Come sappiamo, la gamma di armonici del flauto è piuttosto povera rispetto allo spettro acustico del sax, ma proprio per questo, rappresenta una sfida del quotidiano quella che mi porta a cercare quella energia ed espressività che con il sax risulta "acusticamente" più facile.

Come vivi la "convivenza" flauto con altri strumenti?

L'argomento flauto e altri strumenti fino a una ventina d'anni fa

Bruno Marini

Discografia consigliata :

DJ Zeta:	"Scratch Against The Machine"	Azzurra Music
Bruno Marini	"Hammond Blood"	Azzurra Music
Andrea Pozza	"Bebop Impossible"	Azzurra Music
Alan Farington	"Lounge Out !!"	Azzurra Music
Max Ambasadó	"Planet Thang"	General Records
Bobby Durham	"Blus for Me"	General Records
Lee Brown	"At This Moment"	General Records
Lee Brown	"Explosion Live"	Goa Records
Street Jazz Unit	"Seein' the lite"	Schema Records
Nicola Conte	"Jat Sounds"	Schema Records
Compilation ItalianJuice	"Natural Flame"	Irma Records

costituiva motivo di dubbi e incertezze, ma ora costituisce una splendida alternativa espressiva e un sinergico contributo alle possibilità dei due strumenti. Mi sto interessando di letteratura e poesia in rapporto alla musica da circa dieci anni, e mi piace immaginare il sax e il flauto come due personaggi molto innamorati e attratti dall'altro, maschile il primo e femminile il secondo, ma che, come tutti, hanno all'interno anche caratteristiche del sesso opposto. La mia ricerca tecnico-espressiva lavora per sviluppare nei due personaggi anche quell'aspetto minoritario. Ma un'altra immagine, e più figurativa, di questo rapporto, è quella che dà alla mia compagna che, essendo un architetto, mi comprende quando le descrivo il flauto come una tecnica pittorica ad acquerello e il sax ad olio. In questo senso è l'ispirazione quella che mi fa scegliere il mezzo più consono e il ... pennello, o la spatola, o le

mani. Naturalmente le scelte sono condizionate da quello che devo suonare e dove. La dimensione più intrigante è quella che spesso vivo con le voci dei poeti: alcuni sono strepitosi come Muhammad Hanza Jhanien o Ronny Someck; il primo perchè la sua poesia e l'arabo in genere, sembrano essere una continua litania con la quale "contrappuntare", il secondo perchè, avendo in passato collaborato a New York con Tim Berne, John Zorn e, soprattutto, Elliot Sharp, ha un rapporto con il jazz di assoluto interplay.

Quale flautista ti coinvolge maggiormente?

Sono veramente tanti e per diverse ragioni; tra quelli dell'ambito classico James Galway e Aurèle Nicolet, per il jazz Roland Kirk, James Newton, Eric Dolphy e naturalmente il caro Herbie. Ma colui il quale mi spinse fuori casa per comprare il flauto fu senz'altro Jan Anderson.

Enzo Nini

Discografia consigliata :

1990 Quartieri Spagnoli	Enzo Nini Rubber Band	CD Officina SM004
1990 Chicago Bound	Blue Stuff	LP Paloma rec.9002003
1992 Quiet Lands-Sampler One	Compagnia Musicale Paolo di Sarcina	CD Wind 3001
1996 Kammermuzak	Compagnia Musicale Paolo di Sarcina	CD POLOSUD PS010
1997 Doppio Sogno Doppio	Enzo Nini Rubber Band	CD POLOSUD PS016
1999 L'arancia	Gruppo Stabile di solisti e coro "Oriani"	CD 51° CCD 002
2002 Veleno	Compagnia Musicale Paolo di Sarcina	CD POLOSUD PS039
2002 I Flautisti Jazz Italiani	Trio Aladin-comp. FA LA UT 13/2002	CD FC 1008
2003 Lettere Da Orsara	Orchestra J.A.M. con M.Pia De Vito	CD POLOSUD PS044
2004 Miracolo	Gruppo Balkania	CD Il Manifesto TM116
2004 Contrappunti In Utopia	Gruppo Aladin con A.Millo, R.Carpentieri, B.Tommaso - Tullio Pironi editore	CD 002
2005 Specula e Gemini	Orchestra della J.A.M. e B: Tommaso	Raitrade